

Prodi e l'alt allo ius soli "Saltato il senso logico" Mdp verso lo strappo

Speranza: basta inseguire la destra, trarremo le conseguenze
Sinistra italiana: un sì "di scopo" all'esecutivo per far passare il testo

L'ex premier: «Accostare legge sulla cittadinanza e sicurezza ha permesso di montare un caso politico»

SILVIO BUZZANCA

ROMA. «Avendo legato lo ius soli a temi come l'immigrazione e il terrorismo è scoppiato un caso politico che non ha senso logico, ma profondo significato politico». Romano Prodi risponde con enfasi alla domanda di Sarah Varetto sull'ultimo problema che agita il mondo politico italiano. Il Professore è Roma per presentare il libro di Giovanna Pancheri "Il buio su Parigi" sugli attentati islamici del 2015 nella capitale francese.

Ne discute con il ministro dell'Interno Marco Minniti e con l'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub. Un dibattito tranquillo su paura e integrazione, Isis e strategie per batterlo, prevenzione ed educazione scolastica, religione e moschee. Ma il Professore si accende proprio alla domanda sullo strano connubio italiano fra ius soli e

immigrazione.

Una spia di come il problema sia sempre e comunque al centro della vita politica. E faccia fibrillare il governo e la sua maggioranza. Alternativa popolare e Angelino Alfano considerano il rinvio del voto sulla legge a settembre proposta da Paolo Gentiloni una vittoria. E lo sbandierano ai quattro venti chiedendo ulteriori modifiche al testo.

Una posizione che innesca l'immediata reazione di un altro pezzo di Mdp. «Non si possono fare politiche di destra con i voti della sinistra», ammonisce il coordinatore di Movimento democratico Roberto Speranza. «Le scelte ultime del governo non ci convincono: non condidiamo l'inserimento dei voucher in manovrina e il rinvio dello ius soli», spiega Speranza. Che alla fine lancia un avvertimento al governo: «Entrambe queste scelte hanno una marcatura di inseguimento a destra più che di costruzione di un campo progressista. Spostano l'asse del governo verso il lato moderato. Noi continuiamo a chiedere una svolta e poi trarremo le nostre con-

clusioni».

Una posizione che ha il sapore di un avvertimento pesante a Gentiloni. Il quale però può contare sul fatto che Mdp non ha alcuna intenzione di fare cadere il governo. I bersaniani sarebbero molto soddisfatti se il premier decidesse di mettere la fiducia sullo ius soli a settembre.

I numeri al Senato sarebbero comunque incerti e il capogruppo Pd Zanda cerca soluzioni "alternative" per avere i voti sulla fiducia. Una mano gli arriva da Sinistra italiana. Il segretario Nicola Fratoianni ieri ha infatti annunciato che il suo gruppo a Palazzo Madama sullo ius soli è pronto ad «una fiducia di scopo». Sinistra italiana aveva declinato un primo invito fatto arrivare Zanda con la motivazione che il partito rischiava una pesante lacerazione. Ma adesso Fratoianni dice di potere votare la fiducia «per uno scopo giusto e nobile: riuscire ad approvare una legge di civiltà. Il giorno dopo riprenderemo e continueremo a fare opposizione ad un governo di cui non condividiamo nulla, ma avremo nel nostro Paese una legge giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

